

## Movimento Apostolico: Relazione finale sul servizio svolto nell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace Anno XL - 2018/19 (Parte 4 di 4)

**I**l Movimento Apostolico ha partecipato ai diversi eventi liturgici e pastorali organizzati dalla Diocesi. Si ricordano in particolare:

- Corso Biblico tenuto nella sala parrocchiale S. Maria della Roccella in Roccelletta di Borgia (CZ) il 17-18-19 settembre 2018;

- Festa d'inizio catechistico e mandato ai formatori, il 21 ottobre 2018, nella Chiesa "S. Teresa di Gesù Bambino", in loc. Giovino a Catanzaro;

- Convegno "Liberi e forti. Storia o attualità?" su Don Luigi Sturzo, il 18 gennaio 2019, presso l'Auditorium del Seminario S. Pio X;

- Marcia della pace diocesana, il 26 gennaio 2019, ad Amaroni;

- Festa dei giovani calabresi, il 27 gennaio 2019, a Rende (CS);

- Tristito di incontri di formazione per il laicato, organizzati dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni laicali, nei mesi di febbraio, marzo e maggio, presso la Sala S. Petri;

- Pellegrinaggio diocesano con tutte le Aggregazioni Laicali alla Basilica Madonna di Porto, il 25 aprile;

- Giornata diocesana dei giovani, il 5 maggio, a Soverato;

- Veglia di Pentecoste, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in S. Ianni;

- Processioni per le vie della città di Catanzaro della "Naca", del "Corpus Domini" e di "S. Vitaliano".

Oltre agli impegni diocesani, i membri del

M.A. sono stati presenti e operativi nei vari ambiti della pastorale parrocchiale, a secondo delle diverse realtà delle singole comunità: evangelizzazione, catechismo e catechesi, liturgia e sacramenti, consigli pastorali, caritas, volontariato e missionarietà, pastorale degli infermi, pastorale giovanile...

Le catechesi, gli incontri di spiritualità, le conferenze, il periodico Movimento Apostolico, il sito web [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it), sono alcuni tra gli strumenti utilizzati dal M.A. per trasmettere la fede. Si è fatto uso dei moderni mezzi di diffusione quali Facebook, Twitter e Instagram, utilizzando anche le lingue straniere (inglese e francese).

"Ricordare e annunziare il Vangelo" attraverso i mezzi di comunicazione: è stata l'esperienza vissuta, per il quinto anno consecutivo, da Don Francesco Cristofaro, autore e conduttore del programma televisivo di approfondimento culturale e religioso "Nella fede della Chiesa" su PadrePioTv. In quest'opera, don Cristofaro si è avvalso anche della collaborazione di alcuni aderenti e assistenti del Movimento Apostolico. Su Radio Mater conduce "Alla Luce della fede" e su Radio Giovani Arcobaleno conduce "L'Alfabeto della fede". Collabora e pubblica con la Rivista Miracoli riportando anche l'esperienza dei volontari del Movimento Apostolico nelle case di riposo. Ha avuto una collaborazione con Tv2000 nella trasmissione "L'ora solare".

La Vergine Maria, Madre della Redenzione, insieme agli Angeli e i Santi, vegliano su l'Ispiratrice e Fondatrice del Movimento Apostolico, sul Presidente, sui Sacerdoti e Assistenti, sulle Consacrate laiche, sui Diaconi, sui Responsabili e sui Segretari diocesani e parrocchiali, su tutti gli Aderenti e i Candidati. "Il ricordo e l'annuncio del Vangelo" sia sempre il centro della missione del Movimento Apostolico.

L'Assistente Eccl. Dioc., *Sac. Francesco Brancaccio*

La Segretaria Diocesana, *Prof.ssa Concetta Silipo*

I Responsabili Diocesani  
*Dott. Luigi Bigagnoli e Prof.ssa Adele Pelaggi*

## In cammino verso Gerusalemme

**U**ncammino è vero quando il fine da raggiungere è vero. Un fine falso lo rende dannoso. Un fine vano lo trasforma in una fatica inutile. Un fine peccaminoso fa del nostro andare un viaggio verso la perdizione eterna. Gesù ci avverte. A nulla serve guadagnare tutto il mondo e poi si perde l'anima per sempre. Nulla si potrà dare in cambio della propria anima. Oggi è a tutti evidente che ogni fine soprannaturale, divino, eterno, da compiere nella purezza della fede, nella grande carità e nella speranza creata in noi dallo Spirito Santo, per l'obbedienza alla Parola del Vangelo, è stato allontanato dalla nostra vista. Anche i fini strettamente naturali, che sono la verità della nostra vita sulla terra, sono stati sostituiti con fini artificiali, effimeri, spesso fini di distruzione della stessa natura dell'uomo. Se il fine è artificiale anche la vita risulterà artificiale.

Il Qoélet ci avvisa che tutto è dalla volontà dell'uomo, ma di tutto ciò che decide, sceglie, opera, pensa, vuole, realizza, sarà chiamato in giudizio: "Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo. Infatti, Dio citerà in giudizio ogni azione, anche tutto ciò che è occulto, bene o male". (Qo 12,13-14). Gesù ammonisce farisei e scribi che dovranno rendere conto di ogni parola vana: "Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato" (Mt 12,36-37). Il cammino di Gesù è tutto nella Profezia, nei Salmi, nella Legge. Quanto il Padre ha stabilito, deciso, profetizzato, giurato per Lui, Egli lo realizza,

lo compie con immediata, decisa, forte obbedienza. Il Padre gli dice che è venuta l'ora di immolarsi per la redenzione dei suoi fratelli e Lui prende la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme. Fine vero, cammino vero. Nulla opera Gesù se non dalla purissima volontà del Padre a Lui manifestata momento per momento dallo Spirito Santo.

È giusto che ogni discepolo di Gesù si chieda: come è il mio cammino: vero, falso, effimero, futile, vano, infruttuoso, spregiudicato, peccaminoso? La risposta è dal fine che con esso si vuole perseguire. Se ogni cammino viene separato dal fine eterno e soprannaturale, di certo non è svolto nella verità né naturale e né celeste. Se esso viene diviso dalla verità della nostra vocazione e missione o anche dalla verità del sacramento ricevuto, anche in questo caso è un cammino senza alcun frutto di vita eterna. Possiamo produrre molti frutti per la terra, ma non saranno mai frutti per l'eternità. Poiché noi oggi abbiamo stabilito di dividere la vita terrena dalla vita celeste, affermando che la vita celeste è purissimo dono che Dio concede a tutti, indipendentemente dallo svolgimento della vita sulla terra, nessuno più si preoccupa del suo vero fine. L'umanità, privata del suo principio eterno essenziale, si sta trasformando in un deserto di disumanità. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Convinci ogni discepolo di Gesù che il fine eterno è il solo per cui valga la pena spendere tutta la vita. È questa la sola saggezza dell'uomo: conquistare il Paradiso.

**Mons. Costantino Di Bruno**

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.

Editore: Movimento Apostolico

Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)

e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

## LA VITA UMANA È SACRA E INVIOLETTA

Riflessioni a partire dal Discorso di S. S. Francesco al Convegno promosso dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita sul tema "Yes to life! - la cura del prezioso dono della vita nelle situazioni di fragilità" (25.5.2019)

In occasione del Convegno sul tema "La cura del prezioso dono della vita nelle situazioni di fragilità", Papa Francesco ha inteso porre l'accento sull'insegnamento della Chiesa in merito: «La vita umana è sacra e inviolabile e l'utilizzo della diagnosi prenatale per finalità selettive va scoraggiato con forza, perché espressione di una disumana mentalità eugenetica, che sottrae alle famiglie la possibilità di accogliere, abbracciare e amare i loro bambini più deboli» (Discorso).

Come vera Madre e Maestra, la Chiesa ha sempre visto la vita umana come sacra e inviolabile. La vita, proprio perché sacra, è inviolabile, e in nessun caso e in modo arbitrario è concesso all'uomo di decidere contro di essa. L'invioleltà è data propriamente dalla sua sacralità. La parola "sacro" ci rimanda non all'uomo ma direttamente a Dio. È sacro tutto ciò che appartiene al Signore. Appartiene a Lui per creazione e anche per signoria. Nella seconda tavola della Legge si può benissimo scorgere la sacralità della famiglia, della vita, del Matrimonio, la sacralità di ogni uomo e di tutto ciò che gli appartiene. Se anche la vita appartiene al Signore, è Lui il solo a decidere su di essa e non altri. E poiché Egli è Dio di vita e della vita, ha messo a custodia di essa il quinto comandamento: "Non ucciderai". Questo è un comando eterno di Dio, che come tutti i comandi formulati al negativo, obbliga ogni uomo sempre et pro semper ("sempre e per sempre").

La vita, fin dal suo concepimento, va sempre accolta, amata, curata, rispettata. Che sia attesa o inattesa, sana o ammalata, forte o fragile, concepita in tempi buoni o

meno buoni, la vita ha sempre diritto alla vita. Pertanto, ogni intervento umano, medico, scientifico, tecnico, volto a sopprimere una vita è semplicemente un atto disumano, perché contro la Legge di Dio. E tutto ciò che è contro la Legge del Signore è sempre contro l'uomo.

Il Santo Padre, in questa circostanza, ha inteso mettere in rilievo ogni disumanità e crudeltà di un atto che tende a sopprimere una vita: «È lecito eliminare una vita umana per risolvere un problema? È lecito affittare un sicario per risolvere un problema? Non è lecito. Mai, mai eliminare una vita umana né affittare un sicario per risolvere un problema» (cit.).

Eliminare un problema eliminando una vita non è certo la soluzione. Ciò che bisogna eliminare è ogni impedimento a vedere la vita nel suo mistero di sacralità, nel suo perenne riferimento al Creatore. Senza dimenticare come il mistero soggiacente nella stessa natura della donna è intimamente legato al dare sempre la vita e al donarsi per essa. Essere donna equivale a potenzialità di essere madre. Ogni donna è di per sé fonte e culla della vita, altrimenti si snaturerebbe. E chi elimina una vita per eliminare un problema, è come un sicario. Il sicario è l'esecutore di un'uccisione, di un assassinio, e l'aborto non è altro che questo tragico epilogo.

Vergine Maria, Madre della Redenzione, tu che hai concepito e generato nella carne il Figlio dell'Altissimo, per offrirlo sulla croce come dono per la salvezza del mondo, fa' che ogni donna e madre si veda sempre e soltanto come datrice di vita e mai di morte.

**Sac. Massimo Amelio**

**IL GIORNO  
DEL SIGNORE**

**IL FIGLIO DELL'UOMO NON HA DOVE POSARE IL CAPO  
(XIII DOMENICA T. O. – Anno C)**

**SAI CHE COSA HO FATTO PER TE**  
(1Re 19,16b.19-21)

Elia manifesta al Signore di essere solo nella difesa del suo nome e della sua gloria. Il Signore gli comanda di chiamare Eliseo perché divenga profeta dopo di lui. Vi si reca, lo trova mentre sta arando i suoi campi con dodici paia di buoi, gli getta addosso il suo mantello. Con questo gesto Eliseo è chiamato a seguire il profeta per divenire anche lui profeta del Signore. A Dio che chiama l'uomo risponde con pronta e immediata obbedienza. Eliseo si congeda dalla sua casa con un pranzo e si pone al servizio di Elia. La vocazione viene da Dio, la risposta è sempre dall'uomo. Eliseo ha obbedito con grande docilità. Si è consegnato a colui che lo aveva chiamato. Si è messo al suo servizio. Il Signore mai mancherà di chiamare operai per la sua messe. Spesso però è l'uomo che non risponde. Spesso, dopo aver risposto, si volta indietro, ritorna nel mondo dal quale era stato tratto fuori. Ma Dio continua a chiamare.

**CAMMINATE SECONDO LO SPIRITO**  
(Gal 5,1.13-18)

Si cammina secondo lo Spirito, quando si fa della Parola di Gesù, di tutta la Parola e non solo di una frase o di un rigo del Vangelo, la sola ed unica Legge della propria vita. Senza l'ascolto della voce di Cristo Gesù, mai si potrà camminare secondo lo Spirito. Poiché lo Spirito è lo Spirito del corpo di Cristo, può camminare secondo lo Spirito solo chi è vero corpo di Cristo Gesù ed è vero corpo chi vive obbedendo sia alla verità e sia alla grazia che sono nel corpo di Cristo. Non si obbedisce alla grazia

senza obbedire alla verità, neanche si obbedisce alla verità senza obbedire alla grazia. Grazia e verità sono una cosa sola. Poiché ogni sacramento ci conforma in modo speciale alla grazia di Cristo, che è molteplice, anzi infinita, l'obbedienza alla grazia, propria del sacramento ricevuto, ci consente di obbedire alla verità. Se non si obbedisce alla particolare grazia, neanche alla verità possiamo obbedire.

**LASCIA CHE I MORTI SEPPELLISCANO I LORO MORTI** (Lc 9,51-62)

Quando il Signore chiama per una missione di salvezza, ogni altra cosa va abbandonata, lasciata. Il missionario di Gesù deve pensarsi sempre in un "Pronto soccorso". C'è un'anima da salvare, redimere, condurre nel regno di Dio, prima che si perda per l'eternità. Come in un "Pronto soccorso", non si ha neanche il tempo di pensare ad altro, perché la vita in pericolo obbliga a dedicarsi solo alla salvezza di essa, così è per i missionari di Gesù. Ogni pensiero che li distrae è un'anima che precipita nella perdizione eterna. Basta che nel "Pronto soccorso" si amministri una medicina sbagliata ed è la morte, così dicasi anche per il missionario di Gesù. Basta che lui, per distrazione, ignoranza, confusione mentale, sudditanza da questo o da quell'altro, per non libertà del cuore e della coscienza, dia una parola sbagliata ad un cuore, ad un'anima ed è la morte eterna. Il missionario di Gesù lavora con anime sempre sulla botola della perdizione eterna. Se lui svolge il suo ministero senza distrazioni, molte si potranno salvare, redimere e raggiungere la gloria eterna.

*a cura del teologo,*

**Mons. Costantino Di Bruno**